

Criticò la lettera anti gender del vescovo, via il sacerdote prof

Polemica a Verona. Il testo pubblicato durante la campagna per il ballottaggio tra Tommasi e Sboarina

VERONA Se non li avesse ideati per uno scopo più spirituale, quello di diffondere in modo accessibile a tutti il messaggio evangelico, servirebbero i burattini di don Marco Campedelli, quelli con cui è solito girare per i teatri (non solo parrocchiali) per raccontare quello che è successo nelle ultime settimane tra le stanze della Curia e le canoniche delle diocesi di Verona. L'ultimo atto: una telefonata, giunta da parte di un sacerdote vicino al vescovo Giuseppe Zenti, con cui è stato comunicato a don Campedelli, da 22 anni professore di religione cattolica al liceo Maffei di Verona, la sospensione dall'insegnamento.

Sembrerebbe una questione «tra preti», ma non è così: don Campedelli è la stessa

persona che poco più di una settimana fa ha scritto una lettera aperta, diffusa sul sito adista.it, in cui criticava fortemente un'altra lettera, quella firmata da monsignor Zenti che invitava i sacerdoti a riflettere in vista del voto al ballottaggio. E che conteneva un passaggio che è stato letto da molti come un «assist» al candidato di FdI, Federico Sboarina: «Valutate quali sensibilità e attenzioni sono riservate alla famiglia voluta da Dio e non alterata dall'ideologia gender». Un passaggio su cui l'ex primo cittadino ha puntato particolarmente negli ultimi giorni della campagna.

La lettera ha fatto il giro d'Italia. E anche la risposta ha fatto molto rumore. Come se non bastasse, il tutto è arrivato

dopo un acceso confronto «di persona» tra don Campedelli e monsignor Zenti davanti agli insegnanti dello Studio teologico San Zeno. Sì, perché il prete-burattinaio può ancora insegnare (tra i suoi corsi «Poetiche della narrazione») a futuri sacerdoti e docenti di religioni, ma non ai liceali. Le persone a lui vicine hanno parlato di «licenziamento» vero e proprio. Ma a negare è il direttore dell'Ufficio per la pastorale scolastica, Don Domenico Consolini: «Campedelli è ancora in servizio, non c'è stato alcun «siluramento» e ad assumere e licenziare non è il vescovo ma l'autorità scolastica. Rassicuriamo gli insegnanti di religione: non è in corso alcuna deriva gestionale nei loro confronti».

La questione fa discutere. E viste anche le tempistiche: ad ore è attesa la nomina del successore di monsignor Zenti (dimissionario per raggiunti limiti d'età) che, salvo clamorose sorprese, sarà l'attuale vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. A scontrarsi le anime conservatrici e progressiste del clero veronese che va avanti da tempo. E mentre gli allievi di don Marco, così come i colleghi insegnanti annunciano iniziative di solidarietà, prende posizione anche il teologo Vito Mancuso: «Serve una seria riflessione sull'insegnamento della religione nelle nostre scuole. Don Marco ha subito un'ingiustizia».

Davide Orsato

Chi è



● Don Marco Campedelli, 58 anni, è teologo e docente di religione

● È stato sollevato dall'incarico al liceo Maffei dopo 22 anni

La replica

La diocesi di Verona ribatte: «Nessun licenziamento, non decide il vescovo»



Peso: 22%